

# Malaria di casa nostra

La parabola italiana della malattia nelle diverse fasi storiche

Quella della malaria è anche una storia italiana, sotto il profilo epidemiologico e della ricerca scientifica. Lo racconta in questo libro Gilberto Corbellini, docente di storia della medicina e bioetica alla «Sapienza» Università di Roma. «Chi scrive non aveva inizialmente interesse per la malaria», confessa l'autore, salvo poi appassionarsi a una scienza diventata «un'impresa di profilo internazionale estesa e articolata, dove si incrociavano studi clinici, patologici, parassitologici, entomologici, farmacologici e sanitari».

In Italia, nel 1887 la malaria era diffusa su un terzo della penisola, i morti superavano i 20.000 all'anno e c'erano circa due milioni di casi su una popolazione di 30 milioni di persone. Era un problema serio che richiese una rigorosa politica antimalarica: grazie a bonifiche, DDT e chinino, dopo il 1952 nessuno morì più di malaria autoctona e nel 1967 venne chiuso l'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava».

Quest'ultimo è stato un illustre studioso di malaria, al quale dobbiamo tra l'altro la descrizione del ciclo vita-

le del *Plasmodium*, il protozoo che causa la malattia. Ma forse il più geniale malariologo italiano è stato Battista Grassi, che dimostrò il ruolo delle zanzare *Anopheles* nella trasmissione del plasmodio. La scoperta non gli fu riconosciuta per questioni di rivalità e invidie, tanto che nel 1902 il premio Nobel per la fisiologia o la medicina andò al medico Ronald Ross, che aveva messo in dubbio l'originalità delle ricerche dello scienziato italiano. Anche Ross aveva scoperto che la malaria si trasmette con punture di insetti, ma i suoi studi riguardavano gli uccelli, non gli esseri umani.

Grassi rimase amareggiato dalla vicenda e si ritirò dalle scene. Ma aveva previsto tutto: parlava dell'ecosistema di trasmissione della malaria in Italia come di un «colosso coi piedi di creta», facile da abbattere perché nelle regioni temperate mancavano le condizioni ecologiche e sociali che invece lo avrebbero reso stabile ai tropici.

E in effetti in Africa la malaria continua a non dare tregua, mentre in Italia è ormai un lontano ricordo.

Martina Saporiti



## Storia della malaria in Italia

di Gilberto Corbellini  
Carocci editore, Roma, 2022,  
pp. 344 (euro 29,00)

www.lescienze.it

Le Scienze 95

